



Ancora tensioni in Comune. Pinelli da Delbono per candidarsi alla Sanità, Paruolo fuori dai giochi si lamenta sul blog e il Pdl solleva il caso-consulenze

# Capogruppo Pd, veto dei cattolici su Lo Giudice

TRA le proteste degli esclusi dalla giunta e il malumore dei cattolici si apre stasera in via Rivani la corsa alla poltrona di capogruppo del Pd a Palazzo D'Accursio. Con gli ex Margherita pronti a mettere in campo un loro nome — si parla di Paolo Natali — per bilanciare lo strapotere degli ex Ds in giunta. E scongiurare l'ipotesi che a spuntarla sia Sergio Lo Giudice, ex presidente Arcigay che, secondo gli ex Dl, potrebbe difficilmente sintetizzare le posizioni di un gruppo con ben 8 cattolici su 24. «Mi aspetto che si scelga una persona adatta a un ruolo così delicato» dice l'ex Dl Lina Delli

Quadri. «Il capogruppo deve essere capace di mediare tra le anime del gruppo» sottolinea Teresa Marzocchi. Mentre Daniela Turci, pure lei ex Dl, si sofferma «sullo sbilanciamento della giunta a favore dell'area ex Ds». E, riferendosi all'altro uomo in pole, Marco Lombardelli (fedelissimo di Salvatore Caronna) chiede «una discussione vera, senza decisioni già prese, altrimenti non c'è democrazia». Amarezza anche da Giuseppe Paruolo. L'ex assessore senza più incarichi assicura che non si candiderà a capogruppo, ma si sfoga sul suo blog, pubblicando le lettere di chi lo avrebbe voluto in giunta: «Il merito di

chi ha lavorato bene — è il commento di Paruolo — ha un peso decisamente inferiore ad altre logiche interne al mondo politico». Più di lui fa Giuseppe Pinelli che ieri ha consegnato il suo curriculum a Flavio Delbono autocandidandosi assessore alla Sanità. Mentre l'opposizione punta il dito contro lo staff del nuovo sindaco, dal capo di Gabinetto Giuseppe Cremonesi al portavoce Luca Molinari: «Sono "estranei". Lavorano a Palazzo D'Accursio anche se non hanno ancora il contratto. A che titolo?» chiede Lorenzo Tomassini del Pdl.

(s. b.)